

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica V T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Is 6,1-2a.3-8

TESTO ITALIANO

¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali [con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava.] ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». ⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». ⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

TESTO EBRAICO

1 בְּשָׁנָת־מוֹת הַמֶּלֶךְ עֲזַיָּהוּ וְאַרְבָּאָה אֶת־אֲדָנָי
יָשָׁב עַל־כִּסֵּא רָם וְנִשְׂאָ וְשׁוּלָיו מְלֵאִים
אֶת־הַהֵיכָל :
2 שְׂרָפִים עֹמְדִים מִמַּעַל לּוֹ שֵׁשׁ כַּנְּפִים שָׁשׁ
כַּנְּפִים לְאַחַד [בַּשָּׂתִים יִכְסֶה פָּנָיו וּבַשָּׂתִים
יִכְסֶה רַגְלָיו וּבַשָּׂתִים יַעֲרֹף:]
3 וְקָרָא זֶה אֶל־זֶה וְאָמַר קְדוֹשׁ קְדוֹשׁ קְדוֹשׁ
יְהוָה צְבָאוֹת מְלֵא כָל־הָאָרֶץ כְּבוֹדוֹ :
4 וַיִּנְעֻוּ אַמּוֹת הַסָּפִים מִקּוֹל הַקּוֹרָא וְהַבַּיִת
וּמְלֵא עָשָׁן : 5 וְאָמַר אוֹיֵלִי כִי־נִדְמִיתִי כִי אִישׁ
טָמֵא־שִׁפְתַיִם אָנֹכִי וּבַתּוֹךְ עִם־טָמֵא שִׁפְתַיִם
אָנֹכִי יוֹשֵׁב כִּי אֶת־הַמֶּלֶךְ יְהוָה צְבָאוֹת רָאוּ
עֵינָי : 6 וַיַּעַף אֵלָי אַחַד מִן־הַשְּׂרָפִים וּבִיָּדוֹ
רִצְפָה בְּמַלְקָחִים לָקַח מֵעַל הַמִּזְבֵּחַ :
7 וַיִּגַּע עַל־פִּי וַיֹּאמֶר הִנֵּה נִגַּע זֶה עַל־שִׁפְתֶיךָ
וְסָר עֲוֹנֶךָ וַחֲטָאתֶךָ תִּכָּפֵר :
8 וְאַשְׁמַע אֶת־קוֹל אֲדָנָי אֹמֵר אֶת־מִי אֲשַׁלַּח וּמִי
יִלְדֶ־לְגוֹ וְאָמַר הִנְנִי שְׁלָחְנִי :

TESTO LATINO

6:1 In anno quo mortuus est rex Ozias vidi Dominum sedentem super solium excelsum et elevatum et ea quae sub eo erant implebant templum 6:2 seraphin stabant super illud sex alae uni et sex alae alteri [duabus velabant faciem eius et duabus velabant pedes eius et duabus volabant] 6:3 et clamabant alter ad alterum et dicebant sanctus sanctus sanctus Dominus exercituum plena est omnis terra gloria eius 6:4 et commota sunt superliminaria cardinum a voce clamantis et domus impleta est fumo 6:5 et dixi vae mihi quia tacui quia vir pollutus labiis ego sum et in medio populi polluta labia habentis ego habito et Regem Dominum exercituum vidi oculis meis 6:6 et volavit ad me unus de seraphin et in manu eius calculus quem forcipe tulerat de altari 6:7 et tetigit os meum et dixit ecce tetigit hoc labia tua et auferetur iniquitas tua et peccatum tuum mundabitur 6:8 et audivi vocem Domini dicentis quem mittam et quis ibit nobis et dixi ecce ego sum mitte me.

TESTO GRECO

6.1 Καὶ ἐγένετο τοῦ ἐνιαυτοῦ οὗ ἀπέθανεν Οζίας ὁ βασιλεὺς εἶδον τὸν κύριον καθήμενον ἐπὶ θρόνον ὑψηλοῦ καὶ ἐπρημένου καὶ πλήρης ὁ οἶκος τῆς δόξης αὐτοῦ 6.2 καὶ σεραφιν εἰστήκεισαν κύκλω αὐτοῦ ἕξ πτέρυγες τῶ ἐνὶ [καὶ ἕξ πτέρυγες τῶ ἐνὶ καὶ ταῖς μὲν δυσὶν κατεκάλυπτον τὸ πρόσωπον καὶ ταῖς δυσὶν κατεκάλυπτον τοὺς πόδας καὶ ταῖς δυσὶν ἐπέταντο] 6.3 καὶ ἐκέκραγον ἕτερος πρὸς τὸν ἕτερον καὶ ἔλεγον ἅγιος ἅγιος ἅγιος κύριος σαβαωθ πλήρης πάσα ἡ γῆ τῆς δόξης αὐτοῦ 6.4 καὶ ἐπήρθη τὸ ὑπέρθυρον ἀπὸ τῆς φωνῆς ἧς ἐκέκραγον καὶ ὁ οἶκος ἐπλήσθη καπνοῦ 6.5 καὶ εἶπα ὦ τάλας ἐγὼ ὅτι κατανένυγμα ὅτι ἄνθρωπος ὢν καὶ ἀκάθαρτα χεῖλη ἔχων ἐν μέσῳ λαοῦ ἀκάθαρτα χεῖλη ἔχοντος ἐγὼ οἰκῶ καὶ τὸν βασιλέα κύριον σαβαωθ εἶδον τοῖς ὀφθαλμοῖς μου 6.6 καὶ ἀπεστάλη πρὸς με ἐν τῶν σεραφιν καὶ ἐν τῇ χειρὶ εἶχεν ἄνθρακα ὃν τῇ λαβίδι ἔλαβεν ἀπὸ τοῦ θυσιαστηρίου 6.7 καὶ ἤψατο τοῦ στόματός μου καὶ εἶπεν ἰδοὺ ἤψατο τοῦτο τῶν χειλέων σου καὶ ἀφελεῖ τὰς ἀνομίας σου καὶ τὰς ἁμαρτίας σου περικαθαριεῖ 6.8 καὶ ἤκουσα τῆς φωνῆς κυρίου λέγοντος τίνα ἀποστείλω καὶ τίς πορεύσεται πρὸς τὸν λαὸν τοῦτον καὶ εἶπα ἰδοὺ εἰμι ἐγὼ ἀπόστειλόν με.

TESTO ITALIANO

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, ^{2a} mi prostro verso il tuo tempio santo. **RIT.** ^{2b} Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. ³ Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **RIT.** ⁴ Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca. ⁵ Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore! **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 אוֹדֶךָ בְּכָל־לִבִּי נִגְדִי אֱלֹהִים
אֲזַמְרָדָה :
2a אֲשַׁתְּחִנֶּה אֶל־הֵיכָל קְדֻשֶׁךָ
2b וְאוֹדֶךָ אֶת־שִׁמְךָ עַל־חֲסִדֶיךָ
וְעַל־אַמְתֶּךָ כִּי־הִגְדַּלְתָּ
עַל־כָּל־שִׁמְךָ אֲמַרְתֶּךָ :
3 בַּיּוֹם קָרָאתִי וַתַּעֲנֵנִי תִרְהַבְנִי
בְּנִפְשִׁי עֹז :
4 יוֹדֶיךָ יְהוָה כָּל־מַלְכֵי־אָרֶץ כִּי
שָׁמְעוּ אֲמַרֵי־פִיךָ : 5 וַיִּשְׁירוּ
בְּדַרְכֵי יְהוָה כִּי גְדוֹל כְּבוֹד יְהוָה :
7c וְתוֹשִׁיעֵנִי יְמִינֶךָ :

Dal Salmo 138 (137)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

137:1 Confitebor tibi in toto corde meo in conspectu deorum cantabo tibi 137:2^a adorabo in templo sancto tuo. 137:2^b Et confitebor nomini tuo super misericordia tua et super veritate tua quia magnificasti super omne nomen tuum eloquium tuum 137:3 in die invocabo et exaudies me dilatabis animae meae fortitudinem. 137:4 Confiteantur tibi Domine omnes reges terrae quoniam audierunt eloquia oris tui 137:5 et contentent in viis Domini quoniam magna gloria Domini.

TESTO GRECO

137.1 Εξομολογήσομαί σοι κύριε ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου ὅτι ἤκουσας τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου καὶ ἐναντίον ἀγγέλων ψαλῶ σοι 137.2^a προσκυνήσω πρὸς ναὸν ἁγίων σου. 137.2^b Καὶ ἐξομολογήσομαι τῷ ὀνόματί σου ἐπὶ τῶ ἐλέει σου καὶ τῇ ἀληθείᾳ σου ὅτι ἐμεγάλυνας ἐπὶ πᾶν ὄνομα τὸ λόγιόν σου 137.3 ἐν ἡ ἂν ἡμέρᾳ ἐπικαλέσωμαί σε ταχὺ ἐπάκουσόν μου πολυωρήσεις με ἐν ψυχῇ μου ἐν δυνάμει. 137.4 ἐξομολογησάσθωσάν σοι κύριε πάντες οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς ὅτι ἤκουσαν πάντα τὰ ῥήματα τοῦ στόματός σου 137.5 καὶ ἄσάτωσαν ἐν ταῖς ὁδοῖς κυρίου ὅτι μεγάλη ἡ δόξα κυρίου. 137.7^c καὶ ἔσωσέν με ἡ δεξιὰ σου 137.8 κύριος ἀνταποδώσει ὑπὲρ

TESTO LATINO 2 (dal greco)

137:1 Confitebor tibi Domine in toto corde meo quoniam audisti verba oris mei in conspectu angelorum psallam tibi 137:2^a adorabo ad templum sanctum tuum. 137:2^b Et confitebor nomini tuo super misericordia tua et veritate tua quoniam magnificasti super omne nomen sanctum tuum 137:3 in quacumque die invocavero te exaudi me multiplicabis me in anima mea virtute. 137:4 Confiteantur tibi Domine omnes reges terrae quia audierunt omnia verba oris tui 137:5 et contentent in viis Domini quoniam magna gloria Domini. 137:7^c Et salvum me fecit dextera tua 137:8 Dominus retribuet propter me

^{7c} La tua destra mi salva. ⁸ Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo

amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.
RIT.

יְהוָה יִנְמְרָ בְרַעְרֵי יְהוָה חֶסֶד
לְעוֹלָם מַעֲשֵׂי יְרֵיךָ אֱלֹהֵי תָרְךָ:

Domine misericordia tua in aeternum opera manuum tuarum ne dimittas.

ἔμοῦ κύριε τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰῶνα τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ παρήξ.

Domine misericordia tua in saeculum opera manuum tuarum ne dispicias.

TESTO ITALIANO

¹Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! ³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

[In quel tempo,] ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^{ed.} 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

1Cor 15,1-11

TESTO GRECO

15.1 Γνωρίζω δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὸ εὐαγγέλιον ὃ εὐηγγελισάμην ὑμῖν, ὃ καὶ παρελάβετε, ἐν ᾧ καὶ ἐστήκατε, 15.2 δι' οὗ καὶ σώζεσθε, τίνι λόγῳ εὐηγγελισάμην ὑμῖν εἰ κατέχετε, ἐκτός εἰ μὴ εἰκὴ ἐπιστεύσατε. 15.3 παρέδωκα γὰρ ὑμῖν ἐν πρώτοις, ὃ καὶ παρέλαβον, ὅτι Χριστὸς ἀπέθανεν ὑπὲρ τῶν ἀμαρτιῶν ἡμῶν κατὰ τὰς γραφάς 15.4 καὶ ὅτι ἐτάφη καὶ ὅτι ἐγήγερται τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ κατὰ τὰς γραφάς 15.5 καὶ ὅτι ᾤφθη Κηϕᾶ εἶτα τοῖς δώδεκα: 15.6 ἔπειτα ᾤφθη ἐπάνω πεντακοσίοις ἀδελφοῖς ἐφάπαξ, ἐξ ὧν οἱ πλείονες μένουσιν ἕως ἄρτι, τινὲς δὲ ἐκοιμήθησαν: 15.7 ἔπειτα ᾤφθη Ἰακώβῳ, εἶτα τοῖς ἀποστόλοις πᾶσιν: 15.8 ἔσχατον δὲ πάντων ὡσπερὶ τῷ ἐκτραύματι ᾤφθη κάμοί. 15.9 Ἐγὼ γάρ εἰμι ὁ ἐλάχιστος τῶν ἀποστόλων ὃς οὐκ εἰμι ἱκανὸς καλεῖσθαι ἀπόστολος, διότι ἐδίωξα τὴν ἐκκλησίαν τοῦ θεοῦ: 15.10 χάριτι δὲ θεοῦ εἰμι ὃ εἰμι, καὶ ἡ χάρις αὐτοῦ ἡ εἰς ἐμὲ οὐ κενὴ ἐγενήθη, ἀλλὰ περισσότερον αὐτῶν πάντων ἐκοπίασα, οὐκ ἐγὼ δὲ ἀλλὰ ἡ χάρις τοῦ θεοῦ [ἡ] σὺν ἐμοί. 15.11 εἶτε οὖν ἐγὼ εἶτε ἐκεῖνοι, οὕτως κηρύσσομεν καὶ οὕτως ἐπιστεύσατε.

Lc 5,1-11

5.1 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ τὸν ὄχλον ἐπικεῖσθαι αὐτῷ καὶ ἀκούειν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ αὐτὸς ἦν ἐστῶς παρὰ τὴν λίμνην Γεννησαρέτ 5.2 καὶ εἶδεν δύο πλοῖα ἐστῶτα παρὰ τὴν λίμνην: οἱ δὲ ἀλειῖς ἀπ' αὐτῶν ἀποβάντες ἔπλυνον τὰ δίκτυα. 5.3 ἐμβὰς δὲ εἰς ἓν τῶν πλοίων, ὃ ἦν Σίμωνος, ἠρώτησεν αὐτὸν ἀπὸ τῆς γῆς ἐπαναγαγεῖν ὄλιγον, καθίσας δὲ ἐκ τοῦ πλοίου ἐδίδασκεν τοὺς ὄχλους. 5.4 ὡς δὲ ἐπαύσατο λαλῶν, εἶπεν πρὸς τὸν Σίμονα, Ἐπανάγαγε εἰς τὸ βάθος καὶ χαλάσατε τὰ δίκτυα ὑμῶν εἰς ἄγραν. 5.5 καὶ ἀποκριθεὶς Σίμων εἶπεν, Ἐπιστάτα, δι' ὅλης νυκτὸς κοπιάσαντες οὐδὲν ἐλάβομεν: ἐπὶ δὲ τῷ ῥήματι σου χαλάσω τὰ δίκτυα. 5.6 καὶ τοῦτο ποιήσαντες συνέκλεισαν πλῆθος ἰχθύων πολὺ, διερρήσσετο δὲ τὰ δίκτυα αὐτῶν. 5.7 καὶ κατένευσαν τοῖς μετόχοις ἐν τῷ ἐτέρῳ πλοίῳ τοῦ ἐλθόντας συλλαβέσθαι αὐτοῖς: καὶ ἦλθον καὶ ἔπλησαν ἀμφότερα τὰ πλοῖα ὥστε βυθίζεσθαι αὐτά. 5.8 ἰδὼν δὲ Σίμων Πέτρος προσέπεσεν τοῖς γόνασιν Ἰησοῦ λέγων, Ἐξέλθε ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι ἀνὴρ ἀμαρτωλὸς εἰμι, κύριε. 5.9 θάμβος γὰρ περιέσχεν αὐτὸν καὶ πάντα τοὺς σὺν αὐτῷ ἐπὶ τῇ ἄγρᾳ τῶν ἰχθύων ὧν συνέλαβον, 5.10 ὁμοίως δὲ καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην υἱοὺς Ζεβεδαίου, οἱ ἦσαν κοινωνοὶ τῷ Σίμωνι. καὶ εἶπεν πρὸς τὸν Σίμονα ὁ Ἰησοῦς, Μὴ φοβοῦ: ἀπὸ τοῦ νῦν ἀνθρώπους ἔσῃ ζωγρῶν. 5.11 καὶ καταγαγόντες τὰ πλοῖα ἐπὶ τὴν γῆν ἀφέντες πάντα ἠκολούθησαν αὐτῷ.

14:1 Notum autem vobis facio fratres evangelium quod praedicavi vobis quod et accepistis in quo et statis 14:2 per quod et salvamini qua ratione praedicaverim vobis si tenetis nisi si frustra credidistis 14:3 tradidi enim vobis in primis quod et accepi quoniam Christus mortuus est pro peccatis nostris secundum scripturas 14:4 et quia sepultus est et quia resurrexit tertia die secundum scripturas 14:5 et quia visus est Cephae et post haec undecim 14:6 deinde visus est plus quam quingentis fratribus simul ex quibus multi manent usque adhuc quidam autem dormierunt 14:7 deinde visus est Iacobo deinde apostolis omnibus 14:8 novissime autem omnium tamquam abortivo visus est et mihi 14:9 ego enim sum minimus apostolorum qui non sum dignus vocari apostolus quoniam persecutus sum ecclesiam Dei 14:10 gratia autem Dei sum id quod sum et gratia eius in me vacua non fuit sed abundantius illis omnibus laboravi non ego autem sed gratia Dei mecum 14:11 sive enim ego sive illi sic praedicamus et sic credidistis.

5:1 Factum est autem cum turbae inruerent in eum ut audirent verbum Dei et ipse stabat secus stagnum Gennesareth 5:2 et vidit duas naves stantes secus stagnum piscatores autem descenderant et lavabant retia 5:3 ascendens autem in unam navem quae erat Simonis rogavit eum a terra reducere pusillum et sedens docebat de navicula turbas 5:4 ut cessavit loqui dixit ad Simonem duc in altum et laxate retia vestra in capturam 5:5 et respondens Simon dixit illi praeceptor per totam noctem laborantes nihil cepimus in verbo autem tuo laxabo rete 5:6 et cum hoc fecissent concluderunt piscium multitudinem copiosam rumpebatur autem rete eorum 5:7 et annuerunt sociis qui erant in alia navi ut venirent et adiuvarent eos et venerunt et impleverunt ambas naviculas ita ut mergerentur 5:8 quod cum videret Simon Petrus procidit ad genua Iesu dicens exi a me quia homo peccator sum Domine 5:9 stupor enim circumdederat eum et omnes qui cum illo erant in captura piscium quam ceperant 5:10 similiter autem Iacobum et Iohannem filios Zebedaei qui erant socii Simonis et ait ad Simonem Iesus noli timere ex hoc iam homines eris capiens 5:11 et subductis ad terram navibus relictis omnibus secuti sunt illum.